Jacques, strappato alla vita da un’onda. I genitori: “Immenso dolore, grazie Italia per l’impegno”

“È con inconcepibile ed immenso dolore che scriviamo questo messaggio. Il nostro amato figlio, Jacques, ci è stato strappato via venerdì poco prima di cena da un’onda in Sicilia, dove era in vacanza al mare con la sua amata fidanzata e la sua famiglia”. Inizia così l’amaro messaggio social di Morten Tim e Claudia, i genitori del 14enne che ha perso la vita inghiottito dal mare di Eloro, a Noto. “Grazie infinite a tutti in Italia per l’impegno e un altrettanto grande grazie alla fidanzata di Jacques ed alla sua famiglia per il supporto. Hanno fatto tutto il possibile per riportarlo a casa”.

Parole cariche di dignità, nel turbine di un dramma devastante che ha trasformato una vacanza nella peggiore delle tragedie. Non c’è rabbia, non ci sono accuse ma un ringraziamento a Polizia, Guardia Costiera, Vigili del Fuoco, Marina e volontari dell’AVCN di Noto per l’impegno con cui non si sono risparmiati in cinque giorni di disperate ricerche.

Il corpo del ragazzo è stato individuato dai sommozzatori dei Vigili del Fuoco nel fondale a circa 10, 15 metri dalla riva. Dopo lo straziante riconoscimento sul posto, la salma è stata trasferita all’obitorio del Muscatello di Augusta. E’ stata disposta l’autopsia. Il sindaco di Noto, Corrado Figura, ha espresso cordoglio a nome della comunità netina ed ha portato la vicinanza dell’istituzione alla famiglia di Jacques. Cordoglio anche ad Herning, la città in cui il ragazzo viveva e dove frequentava la scuola Parkskolen.

Su Isab gli interessi di un fondo d’investimento statunitense, l’indiscrezione apre nuovo scenario

Un grande fondo d’investimento statunitense sarebbe pronto a rilevare la raffineria Isab di Priolo. Specializzato in infrastrutture ed energia, avrebbe già manifestato il suo interesse nell’ambito di una strategia che potrebbe contare sul supporto – in partenariato – di un gruppo energetico indonesiano. Il fondo a stelle e strisce avrebbe consegnato a Goi Energy, attuale proprietaria di Isab, una lettera di intento per l’acquisizione dell’asset priolese. MF-Milano Finanza ha riportato la notizia e, secondo quanto risulta al quotidiano economico, la mossa è destinata a rimescolare le carte nella trattativa – già avviata, con l’italiana Ludoil che ha presentato una due diligence in esclusiva, nei mesi scorsi.

Dai documenti visionati da MF-Milano Finanza emerge la considerazione della raffineria siracusana come “industria di primaria importanza per l’Italia” anche per via dell’importante ruolo che riveste per la sicurezza energetica del Paese. Nel 2023 Isab è stata dichiarata “asset strategico nazionale” con un decreto della Presidenza del Consiglio. Erano i giorni del passaggio a nuova proprietà, con il meccanismo del golden power attivato dal governo.

Isab al centro di grandi interessi, i sindacati: “Conferma delle potenzialità del polo siracusano”

Strategica per l’Italia e preziosa per la sicurezza energetica nazionale, la grande raffineria Isab di Priolo è al centro di grandi interessi. Non è un mistero l’attenzione dell’italiana Ludoil verso una possibile acquisizione, mentre nelle ultime ore si parla anche dell’offerta di un fondo d’investimento statunitense. “L’interessamento da parte dei grandi gruppi industriali e finanziari internazionali è certamente una notizia positiva che dimostra le grandi potenzialità della nostra area industriale”, commenta il segretario della Uiltec Sicilia, Andrea Bottaro. “Su questo – aggiunge – il territorio dovrebbe interrogarsi sul proprio comportamento, al fine di essere maggiormente attrattivo per gli investitori internazionali. In un momento geopolitico che sta palesando l’importanza del settore della raffinazione e della strategicità dell’aria industriale siracusana, serve che le grandi aziende siano gestite da grandi gruppi internazionali in grado di reggere ai momenti di difficoltà e di mettere in campo i necessari investimenti in ammodernamento e riduzione dell’impatto ambientale. Come sindacato, seguiamo da vicino questa vicenda e continuiamo a chiedere l’intervento del governo”, precisa Bottaro.
Alessandro Tripoli, segretario della Femca Cisl Siracusa-Ragusa, evidenzia come “la notizia dell’interessamento di un fondo statunitense per l’acquisizione della raffineria Isab Priolo si inserisce in una fase decisiva per il futuro del sito. E, accanto all’ipotesi del gruppo italiano Ludoil, delinea un quadro più articolato che conferma l’interesse verso un’infrastruttura di rilevanza strategica nazionale, non

solo per la capacità produttiva ma anche per il ruolo che svolge nell'equilibrio energetico e industriale del Paese. Proprio per questa ragione – dice Tripoli – è necessario che la scelta che verrà assunta sia fondata su una strategia industriale solida, chiara e sostenibile nel tempo, in grado di garantire investimenti concreti, sviluppo tecnologico e una prospettiva produttiva definita".
Il segretario della Femca Cisl richiama la politica. "Il Governo, anche attraverso gli strumenti di tutela previsti come la golden power, è chiamato ad assumersi pienamente la responsabilità di accompagnare e indirizzare l'operazione, assicurando che le decisioni finali siano coerenti con l'interesse nazionale e con la tutela del lavoro, mentre resta alta l'attenzione sulla continuità occupazionale e sulla stabilità dell'indotto, elementi essenziali per l'equilibrio del territorio. L'obiettivo, nelle prossime fasi, deve essere quello di arrivare a una definizione chiara e trasparente del percorso, capace di offrire certezze ai lavoratori e una prospettiva industriale credibile e duratura per l'intero sito".

Accordo Sasol Italy – Asja Energy, anche ad Augusta biometano per ridurre emissioni di Co2

Sasol Italy ha siglato un accordo pluriennale con Asja Energy, per la fornitura di biometano destinato agli stabilimenti industriali italiani del colosso sudafricano. Anche l'impianto di Augusta rientra nell'accordo.

Il biometano oggetto della fornitura sarà prodotto dall'impianto di Asja a Druento (To). Ha una capacità produttiva di circa 2 milioni di metri cubi annui e utilizza biomasse agricole, scarti vegetali e reflui zootecnici, trasformando matrici organiche di scarto in biometano e contribuendo concretamente alla riduzione dell'uso di combustibili fossili.
Una volta immesso nella rete nazionale del gas, il biometano andrà progressivamente a sostituire parte del gas naturale fossile utilizzato nei processi industriali di Sasol Italy, garantendone una riduzione delle emissioni di CO2 per circa 5.000 tonnellate annue.
La biomassa agricola utilizzata dall'impianto è prodotta all'interno del Parco La Mandria, un parco storico di circa 3.000 ettari che, a partire dal XVI secolo, è stato luogo di caccia e di allevamento di cavalli della corte Sabauda. Ciò testimonia come la tradizione agricola e la valorizzazione del territorio possano convivere generando valore con soluzioni tecnologiche avanzate al servizio della transizione energetica. Gli investimenti di Asja nel biogas e nel biometano creano valore sia per il territorio sia per i settori industriali hard to abate, contemperando le esigenze del mondo agricolo e quelle dell'industria energivora.
"L'intesa con Asja Energy rappresenta un ulteriore tassello importante nella strategia di Sasol Italy per la progressiva decarbonizzazione delle nostre attività industriali", spiega Sebastiano Durante, senior manager strategic sourcing – energy, utilities & emissions Europe di Sasol Italy. "Con questa iniziativa Sasol Italy prosegue il percorso di trasformazione del proprio mix energetico, puntando su vettori a minore intensità carbonica e su soluzioni capaci di coniugare sicurezza degli approvvigionamenti, competitività e riduzione delle emissioni."
Tommaso Cassata, amministratore delegato di Asja, parla di "soluzione competitiva ed efficace per la decarbonizzazione dell'industria hard to abate. Produciamo energia rinnovabile e biometano utilizzando tecnologie e risorse energetiche

nazionali, riducendo la dipendenza dall'estero e rafforzando la sicurezza energetica del Paese. Seguiamo un modello virtuoso di economia circolare che consente di ridurre le emissioni climalteranti, sostenere il mondo agricolo e fornire alle imprese energivore un'alternativa rinnovabile, mettendole a riparo dalla volatilità dei costi del gas naturale. L'accordo con Sasol Italy va in questa direzione e rappresenta un passo significativo nel percorso di transizione energetica del Paese".

Aggressione all'arbitro, quattro Daspo per giocatori e un dirigente del Rosolini

Tre giocatori ed un dirigente del Rosolini si sono visti notificare un Daspo per l'aggressione all'arbitro che ha portato all'interruzione della partita con il Pfr Villasmundo. L'episodio è avvenuto a marzo scorso, durante il match di Terza Categoria. Nelle settimane scorse sono arrivate le pesanti sanzioni del Giudice Sportivo. Adesso anche le determinazioni della Questura di Siracusa.
"Nei campi di calcio, soprattutto delle serie dilettantistiche, l'arbitro, figura fondamentale per lo svolgimento delle gare, spesso rappresentata da giovani direttori di gara all'inizio della carriera arbitrale, deve essere tutelato e, chi pensa di intimidirlo o peggio ancora aggredirlo fisicamente è giusto che abbia una punizione non solo sportiva ma anche da parte delle Autorità poste a tutela della sicurezza e della legalità", spiegano dalla Questura.
Pertanto, gli agenti della Digos di Siracusa, grazie ad un'attenta visione delle immagini che riprendevano le fasi

delle violenze perpetrate nei confronti dell’arbitro, sono riusciti a identificare tre giocatori e un dirigente sportivo e a compendiare una dettagliata richiesta per l’emanazione di quattro provvedimenti di Daspo Sportivo a carico degli stessi, per la durata di tre anni.
I provvedimenti, preparati dalla Divisione Anticrimine della Questura, sono stati firmati dal Questore e ieri notificati ai calciatori.

Detenzione abusiva di armi e ricettazione, la Polizia arresta un 52enne

Arrestato a Lentini un 52enne, destinatario di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Siracusa. Le indagini della Squadra Mobile avevano portato nei gironi scorsi all’arresto del fratello dell’uomo, un 37enne, ytovato in possesso di due pistole, una a salve modificata calibro 6.35 ed una Beretta cal. 7.65 con matricola abrasa e relativo munizionamento. I successivi approfondimenti ed in particolare il tenore delle conversazioni captate tra i due fratelli, hanno fatto emergere quello che gli investigatori ritengono “il pieno coinvolgimento del cinquantaduenne” nell’occultamento e nella detenzione delle armi in questione. In particolare, il giorno dell’arresto del fratello minore avrebbe dato disposizioni al congiunto su come occultare le armi, in modo da sottrarle al controllo in corso. Il quadro indiziario raccolto, ha portato all’emissione dell’ordinanza di custodia in carcere.

Devastazione a scuola, le notti brave dei vandali alla Martoglio. La preside: “Da stanotte, dormo qui”

Ancora un raid vandalico, il terzo consecutivo. Ad essere presa di mira è la sede di via monsignor Caracciolo dell’istituto comprensivo Martoglio di Siracusa. Nottetempo, ignoti si sono introdotti all’interno della scuola. Hanno inondato alule e corridoi di spazzatura, danneggiato la biblioteca e – non paghi – hanno svuotato il contenuto degli estintori inondando di una coltre irrespirabile molti locali dell’istituto.
“Amorevoli attenzioni di qualche nullafacente, nullapensante e debosciato”, dice la dirigente scolastica, Clelia Celisi. “Sappiano questi galantuomini che la scuola non si ferma. Farò in modo, con la collaborazione di tutti, che la scuola torni agibile per domattina”, spiega. E annuncia che da stanotte dormirà all’interno della “sua” scuola. Un presidio di sicurezza, insieme ad alunni e genitori. “Io dormirò a scuola e lo farò tutte le notti finché il Comune non provvederà a istallare telecamere e ad organizzare un servizio di sorveglianza”, annuncia la dirigente scolastica. E se i malintenzionati dovessero tornare? “Se entreranno, mi troveranno seduta a ingannare il tempo facendo uncinetto. Per distruggere la scuola dovranno picchiarmi, tramortirmi, uccidermi. Io sarò qua ad aspettare”.

Scuole nel mirino, le opposizioni: “Serve un piano sicurezza per gli istituti comprensivi”

“Le scuole sono presìdi di legalità, luoghi di crescita, educazione, socialità e futuro. Sono fari nei quartieri e non possono essere lasciate sole, né trasformarsi in cattedrali nel deserto, esposte all’incuria, alla mancanza di controllo e alla violenza di chi pensa di poter distruggere ciò che appartiene a tutti”. Così i gruppi di minoranza in Consiglio comunale, dopo la notizia del nuovo raid vandalico alla Martoglio. A firmare la nota sono Damiano De Simone, Cosimo Burti, Luigi Gennuso, Alessandra Barbone, Leandro Marino, Toti La Runa (FI), Sara Zappulla, Angelo Greco, Massimo Milazzo (PD), Paolo Cavallaro, Paolo Romano (FdI), Ivan Scimonelli, Francesco Vaccaro, Daniela Rabbito (Lista Insieme).

“La salvaguardia della scuola, però, non è una responsabilità che può essere scaricata solo sulle spalle di chi ogni giorno lavora per garantire il diritto allo studio. Per questo chiediamo all’Amministrazione comunale di intervenire immediatamente, predisponendo l’installazione di telecamere di videosorveglianza, il rafforzamento delle misure di sicurezza e ogni azione utile a prevenire ulteriori episodi ai danni del plesso scolastico”, scrivono i consiglieri.

“Chiediamo inoltre che venga effettuata una ricognizione complessiva sullo stato di sicurezza degli edifici scolastici comunali, con particolare attenzione ai plessi più esposti o già interessati da episodi simili. Come gruppi di opposizione presenteremo un ordine del giorno in Consiglio comunale per chiedere un impegno concreto dell’Amministrazione per la

tutela degli edifici scolastici, il potenziamento della videosorveglianza e l’attivazione di misure di prevenzione efficaci”, concludono gli esponenti della minoranza.

Piano della sosta, prosegue il dibattito pubblico. “Nuove regole utili per riportare ordine nel caos”

Continua a sollevare discussioni pubbliche il Piano della sosta proposto dall’amministrazione comunale. Alle recenti critiche, replica l’assessore alla Mobilità e trasporti, Enzo Pantano. “Nessuno di buonsenso, se non in malafede, potrebbe mai pensare che lavorare per il ripristino di ordine e regole in un’area soffocata dal caos più totale sia un’azione da condannare. Altro che penalizzazione del tessuto commerciale: penalizzante è credere che nulla debba mai cambiare o che sia un errore ragionare in termini di vivibilità e funzionalità in zone da anni congestionate dal traffico e da una sosta spesso priva di regole. Invece, dovrebbe essere interesse di tutti cambiare lo stato delle cose”, dice in una nota con riferimento al regolamento sosta studiato per l’area di corso Umberto con l’introduzione della Zsc. “L’attuale situazione rappresenta già oggi un elemento di criticità per residenti, commercianti e visitatori. Lasciare tutto così com’è significherebbe mantenere il disordine e disinteressarsene è una mossa né saggia né responsabile”, aggiunge Pantano.
Non condivisibile – secondo l’assessore – l’accusa secondo la quale il piano è stato elaborato senza ascolto. “Il confronto è aperto e continuerà, ma non può trasformarsi in un alibi per

non decidere. Governare significa assumersi la responsabilità di scelte che migliorino la qualità urbana, anche quando richiedono cambiamenti nelle abitudini consolidate”, la sua posizione.
A difesa delle scelte indicate dall’amministrazione nel Piano della sosta, Enzo Pantano richiama “esperienze analoghe” che dimostrerebbero come “una migliore organizzazione della mobilità, accompagnata da regole chiare, può favorire la fruizione delle aree commerciali e non il contrario. Per esempio, l’area di via Tisia e via Pitia, dopo le critiche preventive per i lavori di riqualificazione, gode oggi di un crescente gradimento da parte di commercianti e residenti. Ordine e accessibilità sono condizioni essenziali per rendere attrattivi i quartieri, non ostacoli allo sviluppo”.

Era destinatario di provvedimento di espulsione, 33enne rintracciato a Pachino e condotto in Cpr

Un tunisino di 33 anni, destinatario di un provvedimento di espulsione, è stato rintracciato a Pachino da agenti della Polizia di Stato. L’uomo annovera precedenti penali per spaccio di sostanze stupefacenti ed è stato condannato in via definitiva alla pena di 3 anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione. Poiché è ritenuto socialmente pericoloso, dopo le incombenze di legge svolte dagli agenti dell’Ufficio Immigrazione, il trentatreenne è stato condotto in un CPR dell’Isola per poi essere espulso.